

→ **Gli incidenti** a un convegno di Blocco studentesco e CasaPound→ **Feriti** alcuni ragazzi. Touadi: ennesima aggressione, chiudere i covi

Scontri a Tor Vergata Pestaggio fascista contro gli studenti che volantinavano

Una quarantina di picchiatori fascisti ha aggredito un gruppo di studenti, ieri, all'interno della facoltà di Giurisprudenza all'Università di Tor Vergata. Jean Leonard Touadi: «Alemano dove sei?».

MA.GE.

ROMA
mgerina@unita.it

«Tre nostri compagni sono al Policlinico Tor Vergata, due si sono fatti medicare, altri sono qui doloranti e abbiamo saputo che i fascisti del Blocco, ora ci stanno cercando all'interno dell'università», comunica ancora ansimante Martina, studentessa dei Collettivi di sinistra. Tocca a lei diramare il primo bollettino di guerra da Tor Vergata, secondo ateneo della capitale, dove ieri sono tornati di scena gli scontri. La miccia, il convegno organizzato dal Blocco studentesco, blocco scolastico e universitario di CasaPound. Tema: i popoli identitari. Fuori, gli studenti di sinistra, che dopo aver chiesto conto dell'iniziativa al rettore dell'ateneo, organizzano un volantinaggio di protesta.

«Stavamo facendo il volantinaggio e quando ci siamo avvicinati all'aula, gli stessi del Blocco ci hanno aggredito ed è scoppiata una rissa che è durata dieci minuti», spiega Martina, in presa diretta dalla facoltà di Lettere. Anche lei - racconta - ha preso un colpo alla mascella. «Oltre a quelli del Blocco erano presenti altre persone, anche gente di 40-50 anni», denuncia. Più tardi il bollettino si aggrava: «Zigomo e setto nasale rotti, quattro denti saltati via», la prognosi per uno degli studenti finiti in ospedale è di 20 giorni. «Altri nostri compagni sono stati dimessi ma tutti con lividi, ecchimosi e ferite».

Un'ora dopo anche gli organizzatori del convegno diffondono la loro ricostruzione, forse per par condicio, pure loro fanno parlare una studentessa, Sandra Silvestri, che è anche membro del senato accademico: «Durante lo svolgimento della conferenza, un gruppo di militanti del "Collettivo Lavori in Corso" ha fatto irruzione nella facoltà aggredendo verbalmente e fisicamente gli studenti che partecipavano attivamente all'iniziativa», assicura, tirando per la giacchetta il rettore, al quale intanto scrivono anche i «Giovani comuni-

sti» per avere spiegazioni. «Perché nell'Università di Roma 2, e in diversi Atenei italiani è permesso a formazioni apertamente neofasciste di operare in libertà, e spesso si chiude un occhio sulle loro azioni squadriste?», domandano.

La disputa continua nelle dichiarazioni dei politici. Quelli di centro-sinistra hanno pochi dubbi sulla natura dell'episodio. «Alemano dove sei?», domanda il senatore Touadi (Pd). «È l'ennesima aggressione fascista di CasaPound», denuncia il Pd Masini, che chiede ad Alemano di chiudere subito i «covi» fascisti a Roma. «L'impressione è che, con l'approssimarsi alle elezioni, la destra non voglia dispiacere a questi individui», osserva l'assessore regionale Nieri (SeL). Macché. In attesa che il sindaco dica qualcosa, il Pdl capitolino, per bocca del consi-

UCCIDE IL FIGLIO NEONATO

Aveva paura di perdere il lavoro e il permesso di soggiorno e di essere quindi rimpatriata. Così Tetiana Hykava, 42 anni di origini ucraine, ha ucciso il figlio partorito da poche ore.

gliere Cassone (il punto di riferimento delle occupazioni di destra a Roma) esprime «solidarietà ai ragazzi del Blocco studentesco». Mentre Renata Polverini, colta di sprovvista, assicura: «Il clima di scontro della campagna elettorale non aiuta il confronto». ♦

IL LINK

IL SITO DELL'UNIVERSITÀ DI TOR VERGATA
web.uniroma2.it

Raid alla Magliana Si segue la pista dei «bulli»

I carabinieri escludono «l'atto politico», ma nello stesso tempo non negano la deriva xenofoba che contorna il raid commesso l'altra sera a Roma, alla Magliana, da una banda di italiani, che armati di bastoni hanno distrutto un bar-internet point gestito da bengalesi e ferito quattro persone. Ed è probabile che già oggi verranno

denunciati all'autorità giudiziaria alcuni dei responsabili della spedizione punitiva. Si tratta per lo più di giovanissimi, «bulli di quartiere», li ha definiti un investigatore, persone comunque non esplicitamente legate ad alcun movimento politico e tuttavia in alcuni casi già inquisiti per fatti simili, anche se meno eclatanti. È stato lo

stesso presidente Gianni Paris del XV Municipio di Roma, di cui fa parte Magliana, a rendere noti questi episodi ai giornalisti, sottolineando anche l'esistenza di una sorta di omertà da parte degli abitanti: «Si tratta di un gruppo di giovani che frequentano alcuni locali della zona e girano di notte con spranghe inneggiando ideologie del passato», ha detto Paris. Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Oggi, invece, si svolgerà alle 17 un corteo contro il razzismo organizzato dalla comunità bengalese. **ANGELA CAMUSO**

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Sanatorie e quote Le porte strette degli ingressi in Italia

Il Governo sta per approvare il nuovo decreto flussi che consentirà l'ingresso in Italia di 150mila lavoratori stranieri. 105mila posti sono riservati a collaboratori familiari. Ma perché limitare l'ingresso prevalentemente a colf e badanti quando la recente sanatoria del 2009 (che, per carità, non si deve chiamare sanatoria) ha consentito la regolarizzazione di 350mila lavoratori di quel settore? Perché non predisporre quote d'ingresso più ampie per gli addetti ad altri settori? Il recente 1 marzo degli immigrati ha messo in risalto il ruolo essenziale svolto dai lavoratori stranieri per lo più impiegati in occupazioni a bassa qualificazione. Perché quindi non agevolarne la regolarizzazione? Le critiche rivolte alla sanatoria del 2009 riguardavano il fatto che fosse indirizzata a una sola categoria di lavoratori. Con l'effetto di regolarizzare, si fa per dire, come collaboratori domestici persone impiegate in attività del tutto diverse. Un aspetto criticabile del decreto è quello che prevede una macchinosa procedura di presentazione e di vaglio delle domande. Infatti, a meno che non vi siano dei cambiamenti profondi, questo decreto sarà come quello del 2007, quando si prevedeva che il modulo, precedentemente compilato, venisse inserito nel portale informatico prima dell'apertura dei flussi così da poterlo inviare con un semplice «Clic» alla scadenza fissata. Basterebbe consultare i giornali di quel periodo (dicembre 2007) per rendersi conto della disastrosa inefficienza di quel sistema. Il rischio è inoltre quello di intasare ulteriormente gli già oberati sportelli unici impegnati a esaminare le pratiche della recente sanatoria. Insomma anche su questo fronte c'è bisogno di uno scossone. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.